

nella parte straordinaria del bilancio dei lavori pubblici.

Questa era la promessa.

TEDESCO, *relatore*. No, no!

LICATA. Come no! Basta ricordarè il resoconto parlamentare: vedrà che è come dico io. D'altronde anche questa promessa è consacrata nell'esposizione finanziaria dell'onorevole Luzzatti. Appunto alle ferrovie complementari era destinata la metà dei 60 milioni che dovevano essere stanziati nella parte straordinaria del bilancio... (*Interruzione*).

Riscontriamo, onorevole Tedesco, e vedrà che è come dico io.

Ora a me pare che la Camera eserciterebbe bene un suo diritto nell'invitare il Governo a mantenere i suoi impegni.

Io naturalmente non faccio sul proposito alcuna proposta. Sono interessato quanto altri mai a lasciar passare questo disegno di legge. Però vorrei fare una sola raccomandazione; ed è questa: se nel progetto di legge che il Governo è obbligato a presentare entro il 30 giugno 1906, non sarà possibile di ripristinare tutti i 32 milioni come era stato promesso, io pregherei il Governo di voler stanziare almeno, come prescrive la legge del 4 dicembre 1902, l'ultima annualità di 15 milioni che doveva essere stanziata nell'esercizio 1907-908.

Accettando questa raccomandazione il Governo otterrà un duplicescopo: dimostrerà di adempiere, sia pure parzialmente, agli impegni assunti, e darà la prova di volere realmente provvedere, e sul serio, alla costruzione delle ferrovie complementari.

Pochi giorni or sono l'onorevole Fortis dichiarava alla Camera che il Governo, tra gli impegni assunti, ha anche quello di costruire le ferrovie complementari, ma soggiungeva che inquanto ai mezzi avrebbe provveduto quando la finanza lo permetterà.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Costruire?!

LICATA. Sì, costruire. Non vorrei interpretare male le sue parole, ma questa mi parve la sua intenzione. Ora questa sua dichiarazione fece una cattiva impressione nella Camera ed una peggiore nel paese. Ed io colgo l'occasione di questa discussione per invitare il Governo a dichiarare, senza misteri e senza sottintesi, con quella lealtà che finora ha distinto l'attuale Ministero, quali siano le sue vere intenzioni al riguardo. Io non ho bisogno di ricordare quali sono i doveri dello Stato verso alcune po-

polazioni come le meridionali, così benemerite e che tanti sacrifici hanno sopportato per l'unità e la grandezza della patria; ma debbo dire che gli impegni assunti dal Governo dinanzi alla Camera e quindi dinanzi al paese rappresentano delle vere cambiali a scadenza fissa, che debbono essere assolutamente pagate, ed aggiungo che quando non si pagano a tempo, si corre il rischio di veder dichiarato il fallimento dell'autorità e del prestigio del Governo. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giunti.

GIUNTI. Dopo la dichiarazione fatta dal presidente del Consiglio, sarei tentato di non dire neanche una parola, poichè egli ha dichiarato che nessun emendamento potrà essere accettato dal Governo. Ma il nostro per verità non si può dire un vero emendamento, perchè lascia facoltà al Governo di fare o di non fare. Noi chiediamo solo che quel tratto di ferrovia che dalla stazione di Spezzano Albanese va a Castrovillari, sia fatto a scartamento normale.

Giustissima è la nostra domanda, perchè quando la Cosenza-Paola, sarà costruita a scartamento normale, la Lagonegro-Castrovillari si troverà come soffocata e incuneata tra linee di maggior calibro e quindi non potrà sviluppare che un movimento locale. Eppure fino dai tempi di Nicola Marselli si è parlato della grande importanza di questa linea, che costituisce l'arteria principale della nostra provincia, e serve non alla sola provincia di Cosenza, ma a quella di Catanzaro, a quella di Salerno ed anche ad una parte della Basilicata!

Il nostro emendamento dunque tende a questo: che la città più importante che si trova lungo la linea, che è Castrovillari, abbia il mezzo di potere sviluppare il suo commercio e la sua agricoltura in modo più facile e pronto.

Faccio notare che detta città è sede di tribunale, c'è il distretto militare, c'è il ginnasio ed oltre a ciò vi convergono tanti grossi comuni, anche alcuni della Basilicata come Rotonda ed altri.

Il tratto di ferrovia che va dalla stazione di Spezzano a Castrovillari città, non è lungo; si tratta appena di 15 o 16 chilometri senza opere di arte importanti perchè non ci sono ponti, non ci sono gallerie da fare; quindi la spesa potrà restare nei limiti del progetto stabilito.

Ora io spero e mi auguro che il Ministero e la Commissione non avranno difficoltà ad accettare questo nostro emenda-